



Un testo del V secolo che si presenta come una sorta di manuale per la corretta interpretazione della **fede**, una regola ecclesiale utile soprattutto quando le interpretazioni della Scrittura danno luogo a posizioni divergenti e in conflitto tra loro.

I temi: la difesa della tradizione dei “Padri della Chiesa”, la relazione fra Scrittura e Tradizione e il dibattito circa i limiti e la possibilità di uno sviluppo del dogma.

Una raccolta di *Estratti* di opere di Agostino, insieme a una serie di *Obiezioni* mosse allo stesso autore, completano il quadro dottrinale del *Commonitorio*: si ricostruisce così una parte del contributo occidentale in ordine alla cristologia e al dibattito su grazia e predestinazione.

Il testo presenta uno spaccato inconsueto della Chiesa latina, con un **monachesimo** (anche “familiare”: vi è pure una coppia di coniugi con figli) certo non marginale nella vita della Chiesa e nelle problematiche teologiche del tempo.

Vincenzo di Lérins (morto prima del 450). Pochissimo si conosce della sua vita, se non che proveniva dalla Gallia e che era monaco e presbitero a Lérins. Il *Commonitorio* fu scritto nel 434 (tre anni dopo il Concilio di Efeso, come è scritto nel testo). Conoscitore delle scienze bibliche, fu precettore dei figli di Eucherio.

Cristina Simonelli dopo aver conseguito il dottorato all’Augustinianum, insegna presso gli Studi teologici San Zeno e San Bernardino a Verona e alla Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale a Milano. Collabora a riviste teologiche e pastorali, curandone l’ambito patristico. E’ socia del Coordinamento delle Teologhe Italiane.